

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

inverno

Buon
Natale

Romania, Europa

Problematiche ma anche storia,
folklore e testimonianze di
una nazione che sta cambiando.

Estate Ragazzi 2004

"Amici... per la pelle"

"I fruts di une volte"



Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile: Mario Boemo

Responsabile: Angela Plasenzotti

Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi.

Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Alessandro Benedetti,

Renato Blasini (*Amis di vie Rome*),

Bruno Boaro,

Ivan Cignola (*Sindaco*),

Iva Cocetta (*Gruppo Donne*),

Lauro Cocetta (*ACLI - Biblioteca*),

Luca De Checchi (*Karate Gonars*),

Laura Di Giuseppe

(*Associazione Insieme di Ontagnano*),

Mariella Malisan,

Rita Malisan (*Parrocchia di Gonars / Scuola elementare*),

Bruna Minin,

Claudia Pecile (*Ass. Le Zebre*),

Angela Plasenzotti (*Ass. Le Zebre*),

Silvia Sattolo,

Liliana Strizzolo (*Consulta Anziani*),

Dino Tondon (*Temolo Club*),

Alberto Zoratti (*Velo Club 2000*).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Progetto grafico: Silvia Sattolo, Gonars

Stampa: Officine Grafiche StanModa, Bagnaria Arsa (UD)

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito

www.comune.gonars.ud.it



GLAG SOMMARIO *inverno*

In copertina: Cartolina augurale del 1925 del signor Alessandro Benedetti.

3-4 Le lettere

5 Nel camminare insieme la tradizione diventa futuro

6-8 Romania, Europa

9 Le proposte di lettura della biblioteca

10-11 Il calendario

Amis di Vie Rome



15

Gli alunni di quinta elementare assieme agli alpini.

16-17 "I fruts di une volte"

Coro Tite Grison di Gonars

Ciclismo, Velo Club Gonars 2000 oltre le previsioni

18-19 Il Comune informa

20 Estate di sport 2004



20

Un'altra estate di avvenimenti sportivi si è conclusa tra molte luci e qualche ombra



6-9

Problematiche ma anche storia, folklore e testimonianze di una nazione che sta cambiando.

12 50 anni di sacerdozio

13 Noi... ragazzi del 1986

14 Estate Ragazzi 2004 "Amici... per la pelle"

15 Una gita nell'alta valle del Torre

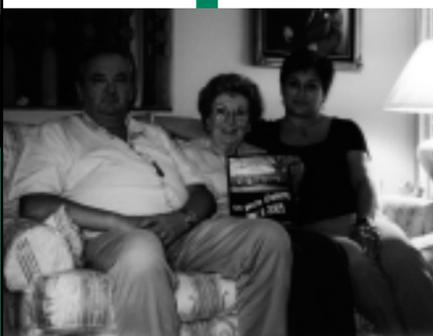
Dopo quarant'anni



17

I grandi risultati del Velo Club Gonars nella stagione appena conclusa.

Carissimi di Glag, sono originaria di Ontagnano e da quasi 50 anni risiedo a Vancouver in Canada. Ricevo regolarmente il vostro giornale che mi porta tante notizie del nostro comune ed in particolare del mio paese. Ho sempre contatti telefonici con mia sorella Gioiella e con i miei nipoti che mi tengono aggiornata sugli avvenimenti più significativi. Ad agosto poi ho avuto la piacevole visita dei miei nipoti Vinicio



e Flavia che mi hanno portato assieme a tante cose anche le fotografie del bellissimo recupero della piazza di Ontagnano. Un lavoro egregio che valorizza il mio paese sempre nel mio cuore. Mi hanno anche portato il calendario che avete preparato a favore dei bambini di Naluggi. Complimenti per quello che avete fatto e state facendo per loro. Spero di tornare quanto prima ad Ontagnano per venirmi

a conoscere e salutare. Vi ringrazio per farmi sentire ogni tre mesi a casa... saluto tutti, particolarmente quelli che mi conoscono... mandì, mandì Lucina.

Vancouver 06/09/2004

Lucina Clemente Pascolini
3114 E 16 Ave V5M2M6
Vancouver BC Canada

Memoria dei campi di concentramento

Recentemente è stato pubblicato il libro "Un campo di concentramento fascista - Gonars 1942-1943", commissionato dal Comune di Gonars con un finanziamento all'autrice Alessandra Kersevan. [...] Sul "GLAG" ne ha scritto l'ex Assessore alla Cultura e la Scuola Elementare di Gonars. Del tragico periodo della 2ª Guerra Mondiale è giusto che si sappia delle vessazioni che subirono tante persone e quei fatti non fanno onore a coloro che li hanno commessi, da ambo le parti in lotta. Ma le descrizioni degli avvenimenti accaduti non vanno visti con occhio strabico e secondo convenienza.

Non è corretto che qualcuno, sia pure il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, affermi gratuitamente con evidente forzatura, che il campo di Gonars era "... un campo di concentramento e di sterminio..." (*Messaggero Veneto* 1.11.2003 pag. 9) per compiacere sloveni a croati.

La coppia, Sindaco e Assessore alla Cultura di Gonars, che hanno firmato insieme la presentazione del libro, scrivono che siamo obbligati "...ad

acquisire una maggiore consapevolezza del nostro passato attraverso una corretta divulgazione della memoria ed una più attenta conservazione di questi luoghi...". Queste le affermazioni di politici ed amministratori educati nelle scuole della Repubblica Italiana, dove nei libri di testo delle scuole per alcuni decenni non si è scritto correttamente delle "foibe" e dei fatti di Porzùs. Divulgazione della memoria? Conservazione dei luoghi? A senso unico?

[...] Tempo fa la Consulta Anziani del Comune di Gonars ha organizzato una gita a Vrhnika. Accompagnati dall'Assessore alla Sanità e Assistenza hanno fatto una sosta a Trieste per visitare la "Risiera di San Saba", ma non la "foiba" di Basovizza. Il motivo: non avevano tempo disponibile. Un modo semplice per indirizzare il pensiero degli anziani in modo univoco.

L'Amministrazione Comunale di Gonars ha progettato anche un "Parco della memoria" sul luogo dove si trovava il campo di concentramento. [...] Un ricordo posto dove tante persone hanno sofferto e perso la vita è un gesto di umana pietà che un



Spett.le
Redazione del glag

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis
33050 Gonars (UD) Italia
e-mail: bib.gon@insiel.net



ONTAGNANO. Da sinistra: Livia Malisan, Onorina Antonutti, Tina Caputo.

popolo civile dovrebbe fare in segno di omaggio anche verso i caduti della parte avversa. Dovrebbe, ma non sempre ciò accade.

Nella località di Borovnica (Slovenia) [...] c'era uno dei tanti campi di concentramento costruiti dai partigiani di Tito nel maggio 1945. A Borovnica, definito "...il più malfamato fra i campi della Slovenia...", non era soltanto "...il campo della morte..." ma anche un luogo di transito per altri gulag. Sul "Messaggero Veneto" del 1º Agosto 1997 è stato pubblicato un articolo (pag. 8) di Eugenio Segalla con il titolo: "I Dannati di Borovnica". Dovrebbe leggerlo il personaggio politico, citato all'inizio, che ha definito un campo di sterminio quello di Gonars. Vi morirono centinaia di italiani, non soltanto militari della R.S.I., ma anche gente qualunque catturata perché italiana, non importava se fascista o antifascista.

Perfino ex prigionieri in Germania. C'è anche un libro "Lager e foibe in Slovenia 1945" di Franco Razzi, Edit. La Lanterna, Vicenza 1992. [...]

Sul libro della Kersevan desidero fare alcune osservazioni:
1. Pag. 318/320: L'autrice riporta una decina di versioni e testimonianze sulla uccisione del Capitano Arturo Macchi. Non è citato quanto ha scritto Marco Pirina nel libro: "Udine 1943-1945 Memorie", Pordenone Novembre 2000. A Pag. 317/318 è riportato quanto afferma il comp. Busolini Arduino (Gino) su un documento conservato nell'Archivio della Resistenza di Udine con il N. 528: "Il 5 Giugno (1944), io ed altri tre elementi della mia squadra, incendiato il famoso campo di concentramento di Gonars e la soppressione del cap.no comandante".

2. L'autrice riporta in bibliografia una pubblicazione: "Dentro la Storia - Ricerca sul Campo di Internamento di Gonars -Scuola Media Statale "Tita Marzuttini" di Gonars 1993". Su questa pubblicazione sono riportate le interviste fatte dagli alunni della Scuola Media. Su queste testimonianze sarebbero da dire tante cose per la inesattezza dei racconti degli intervistati e l'errata trascrizione degli intervistatori.

3. [...] La Kersevan riporta nel suo libro diverse testimonianze riprese dall'opuscolo pubblicato dalla Scuola Media nel 1993.:

• [...] "La loro prigionia era molto dura, venivano sorvegliati dalle guardie giorno e notte, venivano maltrattati e bastonati...". (Testimonianza: L.P. - Gonars). Come abbia potuto osservare queste cose soltanto questo testimone lo sa. Era militare in Grecia e poi internato in Germania.

• [...] "...L'8 settembre del 1943 ci fu un armistizio tra Italia, Germania, America e Inghilterra, terminò la guerra e così, finì anche la "storia" del campo di concentramento, in quanto tutti i soldati vennero mandati a casa...". (Testimonianza: P. A. - Gonars). Per questo testimone non ci fu quindi l'occupazione tedesca, l'internamento dei soldati italiani in Germania, la guerra civile, i bombardamenti aerei sul Friuli. Avvenimenti accaduti tutti dopo l'8 settembre 1943.

• "...Durante la deportazione al luogo prestabilito, una donna di mezza età,

molto scaltra e furba, assieme a delle altre persone, ha scavato un cunicolo sotterraneo al lager, dal quale, senza mai essere scoperta, di notte usciva e la mattina seguente si recava al paesino di Fauglis, chiedendo la carità, rientrando la sera senza destare sospetto. Per molto tempo in questo modo riuscì a ristorarsi anche nella mia famiglia, dove veniva ospitata. Tutto finì però quando un giorno venne scoperta, presa e deportata in un altro luogo contro il suo volere...". (Testimonianza: I.C. - Fauglis). Un fatto reale o fantasia?

Si può affermare che facendo riferimento a queste "testimonianze" non si potrà mai scrivere una storia credibile.

Così pure non si arriverà a una riconciliazione fino a quando sussisteranno atti dispregiativi come quelli verificatisi di recente contro il Monumento eretto a ricordo degli infoibati a Basovizza e al passaggio dei corridori del Giro d'Italia sul Carso triestino.

Gonars 06 luglio 2004.

Renzo Biagianti
Via Ramut, 7 - Gonars

Il signor Biagianti non ha voluto condensare personalmente la sua lettera, come suggeritogli dalla redazione per ragioni di spazio. Sono state pertanto effettuate delle brevi riduzioni di testo senza assolutamente modificarne il senso. Non entriamo nel merito - non è compito nostro- delle dettagliate osservazioni al libro di Alessandra Kersevan ed all'opuscolo della Scuola Media, cui faremo pervenire copia della lettera. Le critiche vanno ascoltate: i lettori valuteranno da soli le affermazioni del signor Biagianti.

■ Carissimo Glag, il 16/08/04 ricevo da Quequen (Argentina) una lettera dal gonarese Pietro Gloazzo (figlio di Tin casaro anni 1940 e '50) da più di 50 anni lontano da Gonars e con famiglia. Mi scrive "... mandami notizia di te, di Gonars... e adesso che ti scrivo rivedo tutte le strade di Gonars, me le immagino camminando e salutando tutti quelli che conosco... ". Davvero per un emigrante il ricordo del proprio paese natio è sacro, struggente e commovente,

e il Glag è fondamentale per rinfrescare e rinforzare le proprie radici. Cordialissimi saluti

Campolongo al Torre 19/08/2004

Franco Candotto
Via Puccini 16
33040 Campolongo al Torre (Udine)



■ Dal Canada dopo 30 anni.

Emigrati negli anni '50, dopo 30 anni siamo tornati a visitare il nostro paese d'origine, Ontagnano! Abbiamo riabbracciato i nostri parenti ed abbiamo trovato tante cose cambiate. Ringraziamo la redazione perché anche tramite il Glag che ci viene recapitato fino a Westbank in Canada, possiamo seguire quello che accade nella nostra terra friulana.

Gonars, 02/08/2004

Anselmo e Maria Savorgnan
Westbank, British Columbia
Canada

Si porta a conoscenza dei lettori del GLAG che il Fogolar Furlan di Santa Fe (Argentina), tramite il suo Presidente, si trova in una situazione molto delicata, perché, dovendo effettuare urgenti lavori di restauro alla sede, si trova in grave difficoltà finanziaria. Non ricevendo più contributi dalla nostra Regione e avendo loro una situazione economica abbastanza critica, hanno chiesto un aiuto per poter almeno fare i lavori più urgenti. Chi vorrà aiutare con un contributo questi nostri conterranei così lontani si potrà rivolgere al sottoscritto Dino Tondon (via Gorizia, 19 - Gonars - tel. 0432 993732) oppure Leo Virgili (via San Martino, 9 - Ontagnano - tel. 0432 924911)

Dino Tondon

La redazione del Glag contribuirà a tale iniziativa con 50 euro, derivanti dalle recenti donazioni da privati al giornale. Chi volesse sostenere tale progetto può contattare Dino Tondon.

Nel camminare insieme la tradizione diventa futuro

Rinnovato impegno di Ontagnano nel Perdon del Rosario

Una bella Madonna come statua processionale: la gente racconta che l'artista tedesco ne aveva create tante due così belle, e che il popolo, per pagarla (ma qualcuno suppone che sia stato il baldacchino a prolungare i debiti), si diede da fare fin

procede la salvezza. Difatti, Lei mediatrice, è con Lui che tutti devono saldare i propri conti spirituali. Più di due secoli e mezzo fa, c'era già un altare dedicato alla Madonna del Rosario nella "nuova" chiesa di San Michele, che risale al Settecento.

Così il camminare insieme, immagine e realtà dell'uomo pellegrino sulla terra, ha unito la tradizione con il futuro, perché la tradizione è essa stessa futuro nel portare il ieri nel domani attraverso il presente. La comunità si è ritrovata in chiesa, nel camminare per le vie del paese, e in un momento di svago sereno, a scambiarsi quattro parole in questo mondo qualche volta assurdamente separato, pur con mezzi di comunicazione che dovrebbero soltanto unire.



dentro nel Novecento. Sì, perché il lavoro, realizzato dalla Meyersche k. Hofkunstanstalt (l'Istituto d'Arte di Corte Mayers) di Monaco di Baviera, era stato preparato intorno al 1890. In quest'anno, un'altra Madonna più piccola, la Salus infirmorum, Madonna della Salute, a Ontagnano, era stata incastonata nell'elegante sacello neoclassico realizzato, in marmo e pietra, da Augusto Paroni, ma era uscita dallo stesso laboratorio.

Così, da oltre un secolo, la statua grande della parrocchiale, in Ottobre, mese del Rosario, proprio per il Perdon, accompagna i fedeli di Ontagnano, e ne è accompagnata, per le vie del paese, in benedizione, visto che Lei è solo a intercedere presso suo Figlio, dal quale

Nell'ultimo Perdon, hanno portato la statua di nuovo a spalle: Alpini, soci della Associazione Culturale, membri del Consiglio pastorale. Stesso il tracciato della processione, medesimi gli stendardi, stesse le divise, forse quelle della Confraternita del Santissimo, che esisteva in paese, fondata nel 1608; o quelle della Confraternita del Rosario, vitale nella metà del Settecento: veste bianca e mozzetta gialla, il colore dell'oro, colore del Paradiso, della luce, che, nel linguaggio di San Giovanni, si identifica con Dio. Messa grande, la mattina, con il parroco don Massimiliano Zanandrea; il pomeriggio, recita del rosario e processione, per il quarto anno consecutivo con l'accompagnamento della Banda mandamentale di Cervignano.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DONATORI SANGUE SEZIONE DI GONARS

La sezione comunale dei donatori di sangue di Gonars, ha rinnovato le cariche sociali per il quadriennio 2004 - 2008. Il nuovo direttivo ha eletto a presidente Lorenzo Baggio, vice presidente Lucio Todon, rappresentante dei donatori Marco Baggio, consiglieri: Aurelio Di Benedetto, Gabriele Ioan, Giacomino Del Frate, Silvano Burino, Sergio Budai, Stefano Cocetta, segretario Lucia Moretti e collaboratori Marino Budai, Giuliano Moretti, Giorgio Baggio. Nella prima riunione oltre ad un ringraziamento affettuoso a tutti i donatori e collaboratori per l'attività svolta, l'impegno a promuovere in tutti i modi la cultura della donazione, con un'attenzione particolare ai giovani.

Lucia Moretti

DAL 2007 UN NUOVO PAESE NELL'UNIONE EUROPEA

Romania, Europa

Problematiche ma anche storia, folklore e testimonianze di una nazione che sta cambiando.



I bambini di Casa Speranza a Campina

ad affrontare riguarda i numerosi bambini che continuano ad essere abbandonati dalle famiglie troppo povere per mantenerli. Si tratta degli oltre 84.000 minori senza casa che vivono in istituti e in famiglie affidatarie o, nei casi meno fortunati, per strada o, come a Bucarest, nei canali delle fogne. Sono diverse le

organizzazioni che hanno iniziato da tempo ad occuparsi di questi bambini: in particolare a Campina, città a circa 90 km dalla capitale, si trova Casa Speranza, un orfanotrofio gestito da una missione di suore giuseppine che al momento ospita 55 bambini dai 0 ai 6 anni, per la maggior parte abbandonati e quindi adottabili. "Il problema - ci spiega la responsabile del centro, Suor Marisa - è che una legge ha bloccato le adozioni internazionali, così, dato che quelle nazionali sono una minima parte, non abbiamo molte possibilità di aiutare questi bambini a trovare una famiglia".

In Romania, infatti, le adozioni internazionali, in seguito all'emergere di casi sospetti di traffici di minori, nel 2001 sono state bloccate su indicazione dell'Unione Europea. La moratoria, tuttavia, non sospendeva del tutto le adozioni internazionali, consentendo di risolvere i cosiddetti "casi speciali", quelli in cui le pratiche per l'adozione erano già state avviate prima del 2001. Di recente la Commissione Europea ha accusato la Romania di non rispettare il blocco delle adozioni internazionali, spingendola a promulgare una legge

che rende molto più difficili le adozioni di bambini rumeni da parte di stranieri. Considerando l'esiguità delle richieste di adozioni nazionali questa legge, che vorrebbe tutelare i minori, di fatto impedisce il diritto dei bambini di uscire dagli istituti e di avere una famiglia in cui vivere serenamente, soprattutto quando questi bambini sono figli di genitori rom. A causa dei pregiudizi della gente, infatti, difficilmente genitori rumeni decidono di adottare un bambino zingaro, perché gli zingari "sono sporchi, puzzano e rubano".

Incrociamo lo sguardo dei bambini, nei loro volti sorrisi infantili accomunano i lineamenti europei, a volte quasi nordici, ai colori ambrati delle popolazioni rom. Bambini provenienti da mondi, quelli dei genitori, che, divisi da confini sociali invisibili ma reali, difficilmente si incontrano se non per uno scherzo del destino che ha voluto che i loro figli abbandonati trovassero le stesse braccia ad accoglierli e proteggerli, ad insegnare loro a condividere il cibo, il sonno, i giochi e l'affetto.

Lucia Dri

(articolo già pubblicato su *Il Nuovo-FVG*)

Alla Casa Speranza di Campina servono latte in polvere, biberon e lettini. La redazione del GLAG contribuirà con 180 euro, derivanti dalle recenti donazioni da privati al giornale. Chi volesse collaborare può contattare Ilenia Tavars (tel. 0432 993606).

Romania

Superficie: 238.591 kmq. Terreni arabili 32,9%, boschi 28%, pascoli e prati 20,5%, frutteti e vigneti 2,3%, fiumi e laghi 3,7%, costruzioni, strade e ferrovie 4,3%.

Capitale: Bucarest, 2.016.000 abitanti. Le maggiori città sono: Iasi, Constanza, Cluj-Napoca, Galazi, Timisoara, Brasov e Craiova.

Popolazione (censimento 2002): 21.698.181, il 52,7% della popolazione vive nelle città ed il 47,3% nelle zone rurali. Crescita naturale: -2,7%. Durata media della vita: 65,30 anni per gli uomini e 73,09 anni per le donne.

Struttura etnica: i romeni costituiscono l'89,5% della popolazione mentre il 10,5% appartengono alle minoranze etniche: ungheresi 6,6%, rroma 2,5%, tedeschi 0,3%, ucraini 0,3%.

Lingua ufficiale: il romeno, d'origine latina.

Moneta nazionale (dal 1867): Leu (al plurale: Lei).

Religione: ortodossi 86,7%, cattolici 5,6%, riformati 3,2%, pentecostali 1,5%, e minoranze di battisti, avventisti, musulmani e unitariani.

Economia: le grandi risorse naturali, particolarmente i giacimenti d'oro, d'argento, di rame, di sale e di carbone, le foreste ecc. hanno facilitato lo sviluppo economico del paese prima della Seconda Guerra Mondiale. Sin dal 1857, la Romania è stata la seconda produttrice europea di greggio e una delle prime nel mondo nella produzione di gas naturali. Fino alla Seconda Guerra Mondiale è stata uno dei maggiori produttori europei di grano. La politica economica,

condotta dopo la guerra, dal regime comunista, fondata sulla proprietà di stato, la pianificazione rigida e la collettivizzazione forzata nelle campagne, ha frenato lo sviluppo. Dopo il rovesciamento della dittatura di Ceausescu nel 1989, la politica di ristrutturazione, per mezzo delle privatizzazioni e degli investimenti stranieri, è diventata l'obiettivo maggiore dei governi romeni.

Storia: Come altri popoli neolatini, il popolo romeno si è formato nel primo millennio d.C., dopo la conquista romana dalla Dacia sotto l'imperatore Traiano (106 d.C.), continuando a vivere senza interruzione sul territorio abitato dai suoi antenati, i daci, che appartenevano alla famiglia indo-europea dei traci. Nel 271 Aureliano, sotto la pressione dei Goti ritira le legioni sulla riva destra del Danubio. Per circa mille anni l'antica Dacia è sottoposta a successive ondate di invasioni. Nel Medioevo, i romeni sono vissuti in tre principati distinti: Valacchia, Moldavia e Transilvania. Lo stato nazionale si è costituito nel 1859 quando la Valacchia e la Moldavia si sono unite. Nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale, le altre province abitate dai romeni, (Bessarabia, Bucovina e Transilvania), si uniscono alla Romania. In seguito alla seconda guerra mondiale, la Romania, accanto ad altri Paesi dell'Europa Centrorientale, è stata inclusa nella sfera d'influenza dell'Unione Sovietica. La rivoluzione del 1989 ha rovesciato la dittatura di Nicolae Ceausescu ed il regime comunista, reinstaurando la democrazia fondata su un sistema pluripartitico e sull'economia di mercato.

Stato: secondo la Costituzione del 1991, la Romania è una Repubblica Parlamentare. Il potere legislativo viene esercitato tramite un parlamento bicamerale composto di un Senato e una Camera. I membri del Parlamento sono eletti ogni quattro anni, a suffragio universale;



sistema elettorale proporzionale. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo guidato da un Primo Ministro, designato dal Presidente della Repubblica. La Romania fa parte della NATO, il prossimo obiettivo politico è l'aspirazione di tradurre l'unità culturale, intellettuale e morale dell'Europa in una corrispondente unione politica prevista con l'adesione del gennaio 2007.

(fonte www.roembit.org sito dell'Ambasciata di Romania in Italia)

Segnaliamo inoltre il sito www3.humnet.unipi.it/air/links.html, curato dall'Associazione Italiana di Romanistica in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, dotato di un accurato elenco di siti relativi alla Romania suddiviso per argomenti.

L'incontro con Cristina

In Romania a Bucarest Lucia ed io abbiamo fatto un incontro speciale. I lettori più attenti ricorderanno una lettera, apparsa alcuni numeri fa sul Glag, di una ragazza romena, Cristina, che chiedeva notizie della casa del bisnonno. Il nonno Basilio Zorzini, originario di Gonars, era stato uno dei primi lettori che aveva scritto al giornale dall'estero e le sue parole erano state una grande emozione ed un grande sprone a continuare per tutti i componenti la redazione del giornale.

Cogliendo l'occasione del viaggio in Romania, ci siamo messe in contatto con lei e al nostro arrivo a Bucarest l'abbiamo incontrata. Noi avevamo sentito Cristina per telefono e chiamandola per accordarci su dove e come trovarci, lei ci ha subito invitato a pranzo da lei. Eravamo un po' imbarazzate ad accettare l'invito, presentarsi in sei (!) a casa di

qualcuno che non conosci, ci sembrava un po' troppo! Ma non abbiamo potuto rifiutare. Il senso di ospitalità della famiglia Zorzini, è speciale e fin da subito ci siamo sentite a nostro agio. Mamma Lucia ci ha offerto la sua specialità, dei favolosi "sarmale" (spero si scriva così), un tipico invol-



BUCAREST. Da sinistra: Cristina Zorzini, Maria Serravalli, Sara Ingegneri, Lucia Dri, Ilenia Tavars, Lucia Del Rizzo, Nicolò Zorzini.

tino di cavolo, mentre il papà Nicolò faceva gli onori di casa. Il pomeriggio, Cristina e suo padre ci hanno portato a vedere i luoghi più significativi ed interessanti della capitale. È stata una giornata indimenticabile e speriamo al più presto di ricambiare l'ospitalità, dando l'opportunità a Cristina e alla sua famiglia di venire in Friuli a conoscere i luoghi dove è nato il bisnonno.

Ilenia Tavars ►

La seconda Italia

I romeni occupano un posto in ambito culturale, storico e geografico nel continente europeo e a partire dalla costituzione delle prime formazioni statali, appartennero al mondo culturale e religioso bizantino.

Fino al secolo XVII lo slavone è stata la lingua della Chiesa e della cancelleria principesca; contemporaneamente, guardavano anche verso Occidente perché parlavano una lingua proveniente dal latino e rivendicavano la loro discendenza dai romani.

Dal secolo XVIII in poi si può parlare di una costole integrazione dei Principati Romeni in Europa: è il periodo in cui nacque l'élite politica ed intellettuale educata in Occidente e scontenta delle differenze esistenti tra progresso materiale, dinamismo intellettuale occidentale e arretratezza dei loro paesi ancora divisi; così, questa élite si propose di stimolare il pensiero degli uomini e di riformare le istituzioni. La coscienza dell'appartenenza al mondo occidentale della nazione romena grazie alla latinità della sua lingua, alle origini e tradizioni è stata determinante, come determinante è stata anche l'attività svolta, a questo fine, dagli intellettuali educati nello spirito della cultura occidentale, soprattutto quella italiana e francese.

Il conte Draculescu

Vlad è stato praticamente imperatore di uno stato regionale. In quel tempo la Dacia non era più dominata dai Romani. Vlad era come un protettore per la gente povera e i ladri venivano condannati a morte. La decisione di Vlad era che dovevano essere impalati, davanti a tutti, per soffrire ancora di più il dolore della loro morte. Per dimostrare che il suo Stato era ormai libero dai ladri, fece costruire una fontana con una coppa d'oro, da cui tutti potevano bere l'acqua. Nel giorno in cui morì sparì anche la coppa che era alla fontana. Il conte Vlad di cognome si chiamava Draculescu e così inventò la leggenda di Dracula. Oggi il castello dove è vissuto l'imperatore Vlad è diventato un museo nazionale: il museo di Dracula.

Andreas, una ragazzina romena da poco residente a Gonars

La via dello sviluppo della Romania fu così aperta fino alla seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra, la nazione romena ha subito altre trasformazioni, determinate dal socialismo (è stato un lungo periodo di isolazionismo) e solo dopo il 1989 ha ripreso la sua strada verso l'Europa, di cui ha fatto, fa e farà parte per sempre.

L'origine latina del popolo romeno



■ BUCAREST

si può osservare nella lingua che parla o nelle sue tradizioni (alcune abbastanza simili a quelle italiane), ma anche nel modo di vivere degli uomini; probabilmente questo è stato uno dei motivi che ha attratto tanti italiani sin dalla seconda parte del Novecento: prima sono arrivati nell'Est del paese e lavoravano nel settore delle costruzioni (alcuni di loro consideravano la Romania "la seconda Italia"), poi, in interbellico è venuto un importante numero di friulani che avevano o mattonifici (è stato anche il caso della famiglia di mio nonno).

Purtroppo, non hanno visto solo periodi felici, perché il regime socialista promuoveva l'uniformità e l'uguaglianza degli uomini. Tutto ciò che era diverso era considerato anche pericoloso. Così, lo stato ha confiscato le loro proprietà e ha obbligato tutti gli italiani a rinunciare alla cittadinanza, alla religione e alle tradizioni (quelli che non cedevano perdevano il diritto di lavorare in Romania) e non ha permesso a nessuno di tornare in Italia.

Un periodo un po' più permissivo è stato negli anni '70, quando molti italiani trascorrevano le vacanze in Romania; si ascoltava musica italiana, si guardavano film italiani, i giovani romeni cercavano di imitare quelli italiani, imparavano anche la lingua e il sogno di ogni ragazza era di sposare un italiano

considerato anche pericoloso. Così, lo stato ha confiscato le loro proprietà e ha obbligato tutti gli italiani a rinunciare alla cittadinanza, alla religione e alle tradizioni (quelli che non cedevano perdevano il diritto di lavorare in Romania) e non ha permesso a nessuno di tornare in Italia.

Un periodo un po' più permissivo è stato negli anni '70, quando molti italiani trascorrevano le vacanze in Romania; si ascoltava musica italiana, si guardavano film italiani, i giovani romeni cercavano di imitare quelli italiani, imparavano anche la lingua e il sogno di ogni ragazza era di sposare un italiano

e di partire per l'Italia.

Adesso, dopo trent'anni, questa tendenza è riapparsa: si fanno molti scambi culturali e gemellaggi tra varie scuole, istituzioni o anche città romene e italiane. I romeni che vanno

all'estero preferiscono l'Italia (soprattutto per il carattere aperto degli italiani e anche per la facilità d'imparare la lingua); d'altra parte, il numero degli italiani che vengono in Romania (specialmente uomini d'affari) è sempre più grande, come lo è anche quello delle famiglie miste.

Cristina Zorzini

La mia terra

È un paese molto vasto! Negli ultimi anni il turismo si è sviluppato molto, anche perché si è investito tanto nell'ammodernamento delle strutture alberghiere, portandole cioè (non tutte naturalmente ma le più importanti) allo standard europeo e le fanno onore. Chi avesse voglia di andare a visitare la Romania deve solo scegliere se il mare o la montagna. Io consiglio il mare, anche perché si può visitare il delta del Danubio; personalmente non l'ho visitato, ma ho visto un bel documentario che mi ha affascinato tanto. È molto conosciuta per l'ecosistema e la fauna unica in Europa. Sempre lì, vicino al Mar Nero, si trova una località chiamata Techerghiol, dove si fanno le cure termali con i fanghi. Esiste un lago molto salato, da cui si estraggono questi fanghi molto rinomati. Di recente hanno attivato anche un trenino sospeso, da dove si può ammirare tutta la stazione turistica "Mamaia", che è abbastanza grande, un paio di km.

Vedo comunque che le cose sono cambiate molto; tra un viaggio e l'altro ho notato la differenza da quando ho lasciato il paese. Un cambiamento positivo è anche l'inizio dell'autostrada che collega Bucharest a Constanza.

Qui da noi si parla di Romania solo quando si prendono i clandestini che lavorano in nero, oppure dei bambini che ci sono negli orfanotrofi, ma la realtà non è proprio così. La Romania è piena di tante cose positive: per esempio, per noi che viviamo fuori, all'estero (e non è che siamo pochi, siamo all'incirca 10 milioni di persone, anche se siamo lontani da due-tre generazioni

Leggere... per farsi un'idea

LA MIA OMBRA E ALTRI RACCONTI

Eminescu Mihai

La narrativa di Eminescu è attraversata da temi ricorrenti, per lo più di matrice romantica: l'occultismo, la poetica del doppio e il procedimento, anche questo tipicamente romantico, del rispecchiamento infinito di testi, che cancella talvolta le tracce e i contorni degli intrecci. L'elemento unificatore che attraversa tali testi è dato dalla prospettiva del narratore che racconta in prima persona storie in cui è simultaneamente testimone e protagonista, alla continua ricerca della propria identità.



I CARDI DEL BARAGAN

Istrati Panait

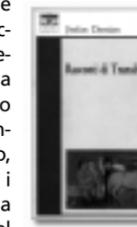
"I cardi del Baragan" è un romanzo dal taglio picaresco, di straordinaria potenza. Nelle sue pagine, attraverso gli occhi di un ragazzino spinto dalla miseria a una vita errabonda, Istrati ci fa scoprire una Romania inedita alla vigilia della sanguinosa rivolta del 1907. In una dimensione in cui un realismo graffiante s'intreccia di continuo a uno struggente lirismo, il lettore viene attirato sempre più in un mondo favoloso e terribile, ove gli orrori dell'esistenza sono spesso più spaventosi dei fantasmi che turbano le nostre coscienze.



RACCONTI DI TRANSILVANIA

Damian Stefan

Il libro è un'opera narrativa che delinea una Transilvania suggestiva e dolente, in cui vengono privilegiati il senso del viaggio, gli incontri tra persone, le osterie, il ritorno al passato, le figure misteriose e lievemente inquietanti: spicca in particolare quella di Sebastian Barbutza, che è una sorta di 'messia' locale a capo della setta dei dodici pezzenti. Intorno all'osteria ruotano, oltre a Barbutza, quasi tutti i protagonisti del libro: dalla giovane Amalia, costretta dal Saltato (un commissario della polizia comunista rumena) a tradire il padre, allo stesso Saltato, dal 'fantasma dell'innamorato' ai due cugini Pavel e Andrei, dal viandante con la fotografia degli zingari, per cui l'osteria stessa diventa un topos simbolico.



IL TEATRO DI EUGÈNE IONESCO

Il volume raccoglie un certo numero di commedie di Eugène Ionesco comprese nel periodo che va da "La cantatrice calva" a "Assassino senza movente" cioè dal 1950 al 1959. Si muove proprio dalla nascita del grande commediografo rumeno per inoltrarci nel territorio della negazione e del nichilismo, legati alla formazione letterario-culturale indicate dallo stesso autore in Kafka e i fratelli Marx.



INFORMAZIONI E CONTATTI

• Tel. 0432 993056 (Biblioteca)
• Fax 0432 992051 (Comune)
• e-mail: bib.gon@insiel.net
bib.gon@cubenet.net

Per notizie e iniziative culturali:

www.palmarino.it
Per visitare il nostro catalogo:
www.infoteca.it, Opac FVG
Per visionare le ultime novità:
www.infoteca.it, Elenco biblioteche

Orario al pubblico:

lunedì 16.00-19.00
martedì 15.00-19.00
giovedì 15.00-19.00
venerdì 9.00-12.00
16.00-19.00

Roberta Zampa
Biblioteca di Gonars

IL DIARIO DI DRACULA

Mincu Marin

Questo romanzo rievoca la figura storica di Dracula, il "voivoda" Vlad III, sanguinario e dispotico. In un insolito affresco tra tardogotico e rinascimentale, sullo sfondo dello scontro fra Cristianità e Islam, Dracula in prima persona racconta le trame dinastiche di cui fu vittima e riflette sull'ambiguità del rapporto tra l'abietto e il sublime nell'azione.



MITI E LEGGENDE DI DRACULA E DELLA TRANSILVANIA

Da Attila a Dracula, da Traiano a Mattia Corvino, i personaggi legati alla storia della Transilvania vivono nello spazio del mito e popolano leggende tramandate per secoli. Accanto ai personaggi della storia antica, medievale e moderna, la memoria collettiva delle popolazioni transilvane ha custodito, in un patrimonio linguisticamente vario di fiabe tra i più ricchi d'Europa, anche elementi mitici decisamente arcaici, che affondano le radici in un universo di valori preesistente alle grandi civiltà del Vicino Oriente e del Mediterraneo. Se la favolistica ungherese conserva una serie di motivi riconducibili all'antico sciamanesimo eurasiatico, nelle fiabe romene si trovano tracce consistenti del periodo geto-dacico e di culture ancora più remote.



L'AMICO LONTANO

Cioran Emil M.; Noica Constantin

Il libro è costituito da due lettere che Cioran e Noica si scambiano nel 1957. Due amici lontani, che negli anni Trenta hanno condiviso le passioni intellettuali della giovinezza, si scrivono a distanza di un ventennio. Uno dei due, Cioran, è emigrato in Francia insieme ad altri noti scrittori rumeni, tra cui Ionesco e Eliade; l'altro, Noica, ha rifiutato la fuga ed è rimasto stoicamente fedele alle proprie radici nazionali, nonostante la persecuzione del regime di Ceausescu che gli costerà 25 anni di confino e di carcere. La radicalità di tale separazione si consuma in un dialogo al centro del quale troviamo una tradizione culturale che, nata nella Bucarest degli anni tra le due guerre, è ancora in gran parte da scoprire.

Elena Poroineau

il calendario

[DICEMBRE]

4 sabato

ORATORIO PARROCCHIALE GONARS "Insieme per volare"

Tutti i sabati dalle ore 15.00 alle ore 17.30 presso la Casa Canonica si svolge per tutti i bambini e ragazzi l'attività di oratorio con giochi e animazione per tutti.

A.N.A. Gonars

Alle ore 19.30 **S.Messa in suffragio dei caduti in guerra.** Seguirà presso la sede la consegna delle pergamene ai santacinquenni.

5 domenica

GRUPPO MARCIATORI "Amis di vie Rome"

Marcia Sociale GONARS-CASTELMONTE Km. 42
Partenza dalla sede ore 3,30.

TEMOLO CLUB

Pranzo sociale presso la trattoria Da Renzo.

8 mercoledì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Omaggio all'ancona dell'Immacolata nel 50° di dedicazione. Mercatino di Natale. Presso la cripta, viene allestita un'esposizione di lavori. In serata, rappresentazione del Gruppo Giovani in chiesa sul martirio di S. Canciano.

11-12 sabato e domenica

ASSOCIAZIONE INSIEME DI ONTAGNANO

Gita a Salisburgo, visita ai mercatini di Natale.

12 domenica

BIBLIOTECA COMUNALE "DI BERT"

Concerto di Natale presso la chiesa di S. Michele A. di Ontagnano.

A.N.A. Gonars

Elezione nuovo consiglio direttivo, ore 10.00 presso la sede sociale.

Dal 16 al 23

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Novena di Natale. Tempo di preparazione immediata al Natale e di conversione interiore; la Novena sarà scandita al canto del "Missus", sarà celebrata la sera alle 19.30, anche con i fanciulli e i ragazzi. In questi giorni la S. Messa sarà celebrata al mattino alle 8.30.

Visite agli anziani. Nell'imminenza del Natale, la comunità cristiana si fa presente presso le persone del paese che non escono da casa, con un piccolo segno di festa, grazie all'impegno del gruppo Caritas e d'altre persone che si rendono disponibili.

22 mercoledì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Confessione comunitaria per il Santo Natale. Alle ore 20.00, nella Chiesa di Gonars, avrà luogo la celebrazione del sacramento della penitenza nella forma comunitaria, alla presenza di più confessori.

18 sabato

SCUOLA dell'infanzia "S. G. Bosco" GONARS

Festa di Natale - Recita dei bambini alle ore 15.30.

SKATING CLUB GONARS

Saggio di Natale, alle ore 20.00 nella palestra comunale.

19 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Benedizione delle statuine: all'Eucarestia delle ore 11.00 saranno benedette le statuine del "Bambino Gesù", portate in Chiesa dai bambini e dagli adulti intenzionati a mantenere viva la tradizione del presepio in ogni casa. Concorso dei presepi in famiglia: chi intende parteciparvi, comunichi il proprio nome al sacrestano.

"LE ZEBRE" Udinese club femminile

Nel piazzale della Chiesa di Gonars, dopo la S. Messa delle ore 11.00, arriverà Babbo Natale e ci saranno doni per tutti i bambini.

A.N.A. Gonars

Nel piazzale della Chiesa di Gonars, **gli alpini offrono vin brulé a tutta la popolazione.**

22 mercoledì

ASSOCIAZIONE INSIEME DI ONTAGNANO

Alle ore 20.30 presso la chiesa di S. Michele A. di Ontagnano **concerto dei ragazzi della Scuola Media Statale di Palmanova** diretti dal maestro Baxiu.

24/25 sabato/domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Santo Natale - La solennità sarà celebrata con la tradizionale S. Messa in Nocte, alle ore 22.30 ad Ontagnano e alle 24.00 a Gonars; le celebrazioni del giorno di Natale seguiranno l'orario festivo.

GRUPPO PRESEPE

Apertura al pubblico del Presepe dopo la S. Messa delle ore 24.00 e **mostra presepi.**

GRUPPO MARCIATORI "Amis di vie Rome"

Dopo la S. Messa di mezzanotte, **il gruppo offre a tutti castagne e vin brulé** presso la Cripta.

ASSOCIAZIONE CULT. RICR. FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS

A Fauglis dopo la S. Messa, alle ore 12.15, Babbo Natale offrirà i doni a tutti i bambini.

26 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Festa della Sacra Famiglia - Giubileo delle coppie - Si invitano particolarmente gli sposi cristiani della parrocchia (soprattutto quelli che ricordano anniversari quinquennali) a ringraziare il Signore e a rinnovare l'impegno di reciproca fedeltà, grazie al piccolo segno che verrà loro consegnato.

30 giovedì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Santa Messa per i defunti del 2004.

31 venerdì

Solenne Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso, espressione di fede cristiana nell'ultimo giorno dell'anno civile, alle ore 18.00 a Ontagnano, alle ore 19.30 a Gonars.

CONSULTA ANZIANI

Capodanno in allegria presso la palestra nuova, con la tradizionale cena e concerto di fine anno.

[GENNAIO]

1 sabato

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Giornata della Pace: la Comunità Cristiana si ritrova rinnovando l'impegno ad essere segno e operatrice di pace.

5 mercoledì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Nella vigilia dell'Epifania del Signore, alle ore 15.00 **solenne benedizione dell'acqua, sale e frutta**, secondo l'antichissima tradizione della Chiesa Aquileiese, in segno di rinnovata fedeltà alla propria identità cristiana e di speranza per un felice anno nel Signore.

6 giovedì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Epifania del Signore. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, avrà luogo la benedizione dei bambini, nel giorno della Santa Infanzia. I bambini saranno invitati a rendere omaggio, a modo loro (canti, preghiere, poesie,...) al Bambino Gesù. Al termine della celebrazione, avverrà la premiazione dei partecipanti al concorso dei presepi.

CHEI SIMPRI CHEI e "LE ZEBRE"

Festa del Pignarûl - Nei pressi del bivio tra via M. Santo e via M. Grappa, con inizio alle ore 18.00, si svolgerà la tradizionale festa con l'accensione del Pignarûl. Seguirà il rinfresco presso la Scuola Materna di Gonars.

ASSOCIAZIONE CULT. RICR. FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS

Festa del Pignarûl: alle ore 18.00 accensione del Pignarûl presso il campo sportivo di Fauglis. Seguirà il rinfresco.

9 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Battesimo del Signore. Alla S. Messa delle 11.00 saranno invitati tutti coloro che hanno celebrato il Battesimo dei figli nell'anno 2004. Celebrazione comunitaria dei Battesimi.

A.N.A. Gonars

Assemblea dei Soci presso la sede a Gonars.

16 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Festa del Verbum Domini. Consegna del Vangelo. Nel corso dell'Eucarestia delle 11.00, i genitori dei fanciulli di 3ª e 4ª elementare riceveranno il testo del Vangelo, perché lo

ascoltino e lo vivano insieme ai figli, nell'anno della loro Prima Festa del Perdono e prima comunione.

30 domenica

SCUOLA dell'infanzia "S. G. Bosco" GONARS

Nella vigilia della **festa di San Giovanni Bosco**, a cui è intitolata la scuola materna, bambini e genitori animeranno la S. Messa delle 11.00.

[FEBBRAIO]

2 mercoledì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Festa delle Luci - Nel giorno della "Presentazione di Gesù al Tempio", benedizione e processione dei bambini delle elementari con le candele, per ricordare l'ingresso di Gesù nel mondo.

3 giovedì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Memoria di San Biagio. Alle ore 19.30, avrà luogo l'Eucarestia, che terminerà con la benedizione della gola.

6 domenica

CONSULTA ANZIANI

Festa di carnevale, presso la palestra

5/6 sabato domenica

SCUOLA dell'infanzia "S. G. Bosco" GONARS

Festa del bambino. Alle ore 15.00 recita dei genitori dal titolo "La bella addormentata nel bosco"

22 martedì

PARROCCHIA DI "S. Canciano M." GONARS

90° Compleanno di Mons. Stelio Colombaro.

Gruppo Marciatori "Amis di Vie Rome"

Dicembre

Domenica 5 - Marcia sociale Gonars - Castelmonte - Km 42 - partenza ore 3.30.

Mercoledì 8 - Dicembrina Cervignanese - Cervignano del Friuli - Km 6-12-21 - partenza ore 8.00.

Domenica 12 - Ciaminade di Sante Luzzie - Piovega di Gemona - Km 7-14-21 - partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 19 - Marcia dei campanili - Campolongo al Torre - Km 6-12-18.

Gennaio 2005

Giovedì 6 - Campolonghetto - Marcia dei magi - Km 7-14 - partenza ore 8.00.

Domenica 9 - Cervignano - Passeggia Camminata del 3° millennio - Km 6-12 - partenza ore 8.00.

Domenica 16 - La panoramica - Ragogna - Km 7-15 - partenza ore 7.45.

Domenica 23 - Ioannis di Aiello - Marcia di S. Agnese - Km 7-12 - partenza ore 8.00.

Domenica 30 - Marcia di San Blas - Martignacco - Km 6-12 - partenza dalla sede ore 8.30.

Febbraio

Domenica 6 - Podistica Vallesoncello - Vallenoncello - Km 5-11-21 - partenza dalla sede ore 7.15.

Domenica 13 - Plaino di Pagnacco - Marcia di S. Valentino - Km 6-12 - partenza ore 8.00.

Domenica 20 - Camminata d'inverno - Magnano in Riviera - Km 6-12 - partenza ore 8.15.

Domenica 27 - Teor - Alla scoperta del fiume Stella - Km 6-12-21 - partenza ore 8.00.

50 anni di sacerdozio

La Parrocchia di Fauglis festeggia don Antonio Mantovani

Domenica 12 settembre, nel giorno della celebrazione della festa parrocchiale più importante, il perdono della Madonna, la Parrocchia di Fauglis ha voluto ricordare i 50 anni di sacerdozio del suo Parroco, don Antonio Mantovani, con gioia ed entusiasmo. Don Antonio è nato a Galleriano di Lestizza il 21 febbraio 1929. Dopo aver compiuto gli studi nel Seminario Diocesano, è stato ordinato Sacerdote nel Duomo di Udine da S.E. Mons. Giuseppe Nogara il 4 luglio 1954. È stato poi mandato dai Superiori come Cooperatore e organista nell'importante Parrocchia del Tempio Ossario di Udine, dove è rimasto per 13 anni.

Nel 1967, con un doloroso placet del suo Parroco e senza sostenere il Concorso Canonico, fu destinato, solo per un breve periodo, a Fauglis, per risolvere alcuni delicati problemi; invece, per nostra fortuna, è ancora in mezzo a noi dopo oltre ben 37 anni.

La Messa Solenne, concelebrata dal cugino di don Antonio, don Dino, e da don Gino Paolini, Parroco di Galleriano, è stata il fulcro della festa, il vero momento di ringraziamento.

Nel corso dell'omelia, don Dino si è soffermato soprattutto a spiegare come Maria possa essere considerata "icona" della nostra speranza e della nostra fiducia nella Chiesa pellegrinante. Successivamente, don Gino Paolini ha ribadito l'importanza del momento "eucaristico", cioè di rendimento di grazie, della festa.

Hanno poi preso la parola l'avvocato Lino Comand e il cavalier Luigi Ronutti, che hanno ringraziato don Antonio per il suo operato nelle Parrocchie del Tempio Ossario e di Fauglis. Infine, don Antonio ha invitato i presenti a unirsi a lui nel ringraziare il Signore per averlo chiamato come operaio della Sua

messe, affidandogli il compito di testimoniare tra gli uomini la Sua Parola, e per averlo aiutato a rispondere a quella chiamata con coraggio e perseveranza in tutti questi anni.

Durante la celebrazione sono stati eseguiti brani musicali di G.Pigani, M.Frisina (Maestro di Cappella della Basilica di S.Giovanni in Laterano), G.Liberto (Direttore della Cappella Sistina), G.Verdi e J.S.Bach. All'organo era seduta Alessandra Piani, all'arpa Gabriella Asti, la tromba era suonata da Alberto Bianchi; ha diretto la signora Milena Asti.

I numerosissimi parrocchiani presenti hanno manifestato sentimenti di gioia e commozione. Non mancavano le autorità civili, che hanno donato a don Antonio una targa per dimostrargli la profonda gratitudine che la comunità nutre nei suoi confronti. La processione lungo le vie della Parrocchia non si è svolta a causa del maltempo. La giornata eucaristica è comunque terminata solennemente con il canto del Te Deum. Era presente anche la Banda di Palmanova. Alla fine, è stato offerto un rinfresco a tutti, per sentirsi appartenenti alla stessa famiglia. La comunità cristiana di Fauglis è grata al Signore per aver ricevuto per tanti anni questo dono e a don Antonio per la generosa offerta della sua esistenza e per il suo impegno pastorale paziente e silenzioso. In particolare, lo ringrazia con riconoscenza per il suo esempio di vita sacerdotale e per il suo impegno, profuso sia nell'annuncio del Vangelo sia nella testimonianza concreta.

"Carissimo don Antonio, ad multos annos!": è stato questo l'augurio cordiale, sincero e partecipato che la comunità ha indirizzato al suo Parroco, affinché continui a celebrare con operosità e dedizione il sacrificio rinnovato del Cristo e a pregare per tutti.

Chiara Cingano
Presidente genitori

Quando un "grazie" tira l'altro...

La Scuola dell'Infanzia "S.G. Bosco" di Gonars, ringrazia gli Alpini di Gonars per la bellissima festa da loro organizzata in occasione del "Perdon" il giorno 3 ottobre 2004. L'utile della festa

è stato totalmente devoluto alla Scuola dell'Infanzia. Ringraziamo la popolazione che ha partecipato numerosa e i commercianti per il loro contributo. Non per ultimi vogliamo ringraziare il grup-

po dei giovani che ha voluto allietare la festa con giochi e divertimenti. La Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni Bosco" si augura di poter ripetere in futuro questi momenti di festa e condivisione.



Noi.. ragazzi del 1986

I nostri diciotto anni insieme



Fin dai primi tempi dell'asilo siamo stati un gruppo molto affiatato, partendo dai primi compleanni, arrivando alle cene e alle feste di questi ultimi anni; ma l'apice si è raggiunto alle scuole elementari dove abbiamo potuto conoscere e coltivare nuove amicizie che ancora oggi portiamo felicemente avanti.

Ad esempio durante gli anni trascorsi alle scuole medie abbiamo voluto mantenere i contatti con tutti i nostri compagni.

Una dimostrazione è stata la gita di classe a Mantova per andare a trovare un nostro compagno che si era trasferito là da poco tempo. Abbiamo così colto l'occasione per visitare a fondo la cittadina nei suoi principali punti culturali, scoprendo simpaticamente nel nostro amico una futura guida per le vie della città.

Inoltre nel corso degli anni abbiamo avuto la fortuna di accogliere due ragazze provenienti da paesi diversi, le quali ci hanno potuto trasmettere la loro cultura, e con cui abbiamo condiviso molte esperienze; questo è un piccolo esempio di come il convivere con culture diverse possa essere costruttivo.

Arrivando a questi ultimi anni, abbiamo celebrato entusiasti il sacramento della cresima, per la quale ci siamo impegnati a fondo, seguendo un lungo percorso che ci ha portato a maturare spiritualmente.

Molti di noi, infatti, si sono impegnati in svariati ambiti, partendo dall'oratorio e l'estate ragazzi, arrivando agli incontri del dopo cresima, dove trattiamo temi di attualità ed ascolto, confrontando le nostre opinioni. Il 2004 ci ha inoltre visti e ci vede tuttora impegnati nella realizzazione di un nuovo recital dedicato ai santi del nostro paese.

Tutto questo, oltre ad aver prestato un servizio alla comunità, ha contribuito ad arricchirci personalmente.

Ed eccoci qua a preparare tutti assieme la nostra festa dei 18 anni. Un misto di mille preparativi ed idee da condividere; infatti quest'anno abbiamo deciso di ritrovarci tutti quanti insieme, unendo ai festeggiamenti anche i ragazzi di Morsano di Strada, che hanno frequentato le scuole con tutti noi rendendo il nostro gruppo più vivace e completo.

1986

Andreas Alessandro
Appio Mauro
Asti Massimo
Braidic Gimmy
Budai Cinzia
Budai Gessica
Ciroi Lorenzo
De Angelis Paolo
Del Frate Caterina
Del Frate Luca
Devetak Andrea
Dose Elena Sara
Dose Martina
Ellero Susanna
Ferigutti Agostina
Ferro Daniel
Franz Elena
Garlant Sara
Graziutti Stefano
Gregorat Marco
Grilli Glenda
Lacovig Giancarlo
Lacovig Matteo
Malisan Sara
Matellon Licia
Maurutto Maria Cristina
Minin Alex
Montagner Karin
Moretti Deborah
Moretti Vanessa
Novello Valentina
Pettovello Heloisa
Piani Michele
Piu Ilenia
Podda Erica
Rosolin Thomas
Sattolo Amedeo
Scarello Luca
Zanfagnin Marta
Zarccone Chiara
Zorzini Giulio
Zuttioni Alessandro

Estate Ragazzi 2004

“Amici... per la pelle”

Perù, Messico, Marocco ed India: cultura e colori di paesi lontani

Quest'anno il tema trattato durante l'Estate Ragazzi è stata la scoperta dei valori della Mondialità e dell'Interculturalità. A questo scopo, accanto ai giochi e ai laboratori che di solito vengono proposti, è stata raccontata una storia che faceva da filo conduttore, grazie alla quale si voleva far riflettere i ragazzi sul valore dell'accoglienza e sulla necessità di conoscere alcune situazioni "lontane" dalla nostra realtà di paese per imparare a costruire la pace.

Per rendere più interessanti tali proposte sono stati chiamati anche alcuni mediatori culturali provenienti dal

che, da nomade, in seguito alla rivelazione di un simbolo, un'aquila con un serpente tra il becco (lo stesso raffigurato sulla bandiera messicana che, simile a quella italiana, proprio per questo particolare se ne distingue), ha iniziato un processo di urbanizzazione nei territori circostanti l'attuale Città del Messico. Ha quindi mostrato alcune monete messicane: i pesos; infine, la signora Claudia ha fatto assaggiare ai ragazzi un piatto tipico, le tortillas con crema di fagioli e peperoncino. Ha raccontato come giocano nelle campagne i ragazzini messicani, la maggior parte dei quali, essendo poveri, costruisce i propri giocattoli servendosi di cassette di legno, usate di solito per contenere frutta.

La signora Nirmala, accompagnata dalla figlia, ha portato gli odori (gli incensi), i colori (le sabbie colorate), i sapori e i suoni (alcune parole delle centinaia di dialetti) dell'India. Ha parlato della bella usanza di disegnare con le sabbie colorate dei motivi tipici all'ingresso delle case, in segno di buon augurio. Ha indossato inoltre alcuni dei bellissimi "sari" che ha mostrato ai ragazzi; ha parlato dei giochi dei bambini e della cucina indiana e dei prodotti tipici.

Nell'ultimo gruppo, la signora Giovanna ha portato degli oggetti dell'artigianato peruviano: la lana d'alpaca, le stoffe colorate, le zucche-recipienti, le statuine di legno e alcuni prodotti dell'agricoltura, in particolare piccole pannocchie di mais nero. Dai chicchi di tale mais si ottiene un'ottima bevanda (la "chicha"), dal colore viola che i ragazzi hanno molto gradito. Ha proposto anche un gioco, quello dell'arcobaleno ed ha sfidato i ragazzi a parteciparvi. La mediatrice ha inoltre parlato della situazione degli indios del Perù, della loro povertà; ci ha mostrato i giocattoli "poveri" che i bambini di quel paese costruiscono con i più svariati materiali di recupero e questo ci ha fatto riflettere molto su come spesso siamo egoisti e non ci accorgiamo di quanto siamo realmente fortunati.

Dopo i loro interventi, è stato chiesto ai mediatori di lasciare, a ricordo della loro visita, una frase di saluto nella loro lingua, sul muro del sottoportico della canonica. Invece, come ringraziamento per la loro gentile e interessante partecipazione, è stata loro regalata la maglietta dell'Estate-ragazzi 2004 con su scritto lo slogan "Amici... per la pelle".

Alla fine, possiamo dire che questi incontri hanno riscosso un notevole successo tra i ragazzi, tanto che l'attenzione del piccolo pubblico si è mantenuta tale fino alla conclusione e le domande sono state tante e interessanti. Queste esperienze ci hanno permesso di conoscere delle realtà di vita diverse dalla nostra e si sono rivelate utili e positive, non solo per i nostri ragazzi, ma anche per noi animatori.



■ LA SIGNORA NIRMALA e la figlia presentano ai ragazzi la realtà dell'India.

Perù, Messico, Marocco e India che hanno presentato ai ragazzi il percorso "Odori e colori". Ad esempio, la signora Nadia, mediatrice del Marocco, ha illustrato i vari costumi e le tradizioni del suo paese mostrando i vestiti da sposa, alcuni oggetti d'artigianato e molte altre cose; inoltre, ha preparato e fatto assaggiare ai bambini il tè alla menta e i biscotti alle mandorle; dopo aver parlato dei giochi tradizionali, ha concluso il suo intervento coinvolgendo i bambini e gli animatori nella danza tradizionale del Marocco, la danza del ventre.

In un altro gruppo, è stata presentata la realtà del Messico (o per meglio dire, "Mexico") dalla signora Claudia che, con la sua relazione, ha abbracciato tutti i temi di maggiore interesse culturale, come gli usi e i costumi del popolo messicano. In seguito la mediatrice ha narrato la storia della nascita di tale paese e delle vicende del popolo degli Aztechi



Samanta Candotti

Una gita nell'alta valle del Torre

Gli alunni di quinta elementare assieme agli alpini

Quest'anno le maestre di quinta elementare, per farci rilassare un po' in vista degli esami, hanno deciso di proporre una gita in montagna: così, il 3 giugno siamo andati a Villanova. Per non fare il solito pranzo al sacco, la maestra Nadia, sapendo che sono nipote di un alpino, mi ha incaricata di chiedere al nonno se gli alpini ci potevano preparare una pastasciutta, visto che sono abituati a preparare numerosi pranzi. Appena a casa, ho immediatamente girato la richiesta al nonno, il quale ne ha parlato con il Direttivo: la risposta è stata positiva e hanno accettato l'invito con molto entusiasmo. La maestra Manuela aveva il compito di organizzare tutto quanto e...via, si parte!

Quando siamo arrivati, ad aspettarci c'era la guida, che ci ha portato a visitare le grotte di Villanova, un autentico miracolo della natura in una cornice d'incontaminata bellezza. Arrivata l'ora del pranzo, ci siamo diretti - a mangiare sul campo sportivo di Pradielis, dove ci attendevano gli alpini. Il piccolo gruppo di volontari, anziché preparare soltanto una pasta (così buona che tutti hanno preso un secondo piatto), aveva anche cucinato una grigliata di carne e dei fagioli. La giornata è passata velocemente e tutti, genitori e ragazzi, sono rimasti molto soddisfatti. Le rappresentanti di classe hanno quindi deciso di dare un piccolo contributo ai volontari per la loro cortesia e disponibilità. Il giorno successivo, dopo la Messa di fine anno, siamo andati a visitare la sede degli alpini dove, con nostra sorpresa, abbiamo trovato tavoli preparati con bibite e stuzzichini per un ottimo rinfresco. Gli alpini ci hanno spiegato la storia dell'edificio, raccontandoci le storie del passato e le sofferenze della guerra.

È stato davvero bello trascorrere delle giornate assieme agli alpini e spero che rimangano nel cuore dei ragazzi del 1993, come sono rimasti nel mio! Grazie alpini e volontari di Gonars!!!

DOPO QUARANT'ANNI

New Jersey (Usa) Yogyakarta (Indonesia)
uniti a Gonars dopo quarant'anni.

Qualche anno fa a Yogyakarta ricevetti una lettera proveniente dal New Jersey. Incuriosito l'aprii: era firmata Lionella. Mi raccontava come finalmente attraverso GLAG era riuscita ad avere il mio indirizzo. Sono rimasto sorpreso e contentissimo perché mi ha fatto ricordare i tempi della fanciullezza passata a Gonars e la lontana parentela tra noi attraverso le simpatiche figure delle nostre nonne Rosaria (nonna materna di Lionella) e Italia (mia nonna paterna) ambedue vissute fino a tarda età.

Lionella ora è naturalizzata negli Stati Uniti d'America. Un tipico esempio di tanti emigrati friulani anche gonaresi, che non hanno mai dimenticato le loro radici. Io naturalizzato in Indonesia, come scelta personale dovuta alle circostanze poiché il governo di allora imponeva ai missionari di rinunciare alla propria nazionalità o rimpatriare.

I mass media ed i mezzi di comunicazione odierni rendono il mondo sempre più piccolo e vicino. Così grazie a GLAG che periodicamente riceviamo, ci siamo rimessi in contatto dopo quarant'anni di oblio... Ma quello che è più bello

ci siamo incontrati a Gonars nel Settembre scorso poiché per una combinazione le vacanze per me e ferie per Lionella sono coincise. Una bella sorpresa per ambedue raccontarci le esperienze passate in



■ PADRE RODOLFO assieme a don Stelio e Lionella Dose Cibischino con il marito.

mondi diversi. Lionella come madre di famiglia nella società americana di oggi piena di problematiche non indifferenti ed io come missionario in Indonesia, nazione che ha il numero più grosso di musulmani nel mondo.

Grazie GLAG e grazie a tutta la comunità del Comune di Gonars per i bei giorni passati assieme. E chissà che tanti altri incontri come questi non si possano anche realizzare tra tanti altri compaesani.

P. Rodolfo Ciroi s.x.

“I fruts di une volte”

Quando il “nostro amico lassù” creò l’uomo, lo fornì di innumerevoli doti e fra queste la memoria. Approfittando di questa virtù, ed avendo più tempo a disposizione, oggi affiorano in me ricordi della mia infanzia e degli anni successivi.

Dunque, siamo agli inizi degli anni cinquanta, i più grandi ci raccontano che i bambini li porta la cicogna, altri, addirittura che nascono sotto un cavolo. Fin quando scopro che una giovane sposa ha un gran pancione che aumenta quotidianamente. Casa sua è frequentata da tante vicine e parenti; fra queste noto una signora con un vestito color marrone scuro ed il colletto bianco di pizzo; sbatte le ciglia frequentemente e porta con sé una valigetta di cuoio. Il via vai delle donne è sempre più veloce, la più anziana del gruppo, rivolgendosi alla signora con la valigetta, le dice: “O pensi che al sedi rivât el moment”. Tutte si precipitano al piano superiore, all’infuori di una che sta ammazzando una gallina: dopo averla spennata, la mette a bollire, con una cipolla, un paio di carote ed un gambo di sedano, sul “spolert”, dove ci sono già due pentoloni.

Siamo un gruppetto di ragazzini curiosi, ma la vecchia ci allontana in modo che a dire sgarbato è troppo gentile! Facciamo un giretto e torniamo nei paraggi. All’improvviso si sente un pianto: entriamo in casa; una donna scendendo le scale raggianti annuncia: “Lu vevi dite! Pance basse, femine sigùre!!!”. Dopo un po’ scende anche sior Anute, circondata dalla nuova nonna e dai parenti. Brindano con un goccetto di grappa e l’ostetrica se ne

va senza accettare compensi, raccomandandosi di chiamare immediatamente in caso insorgano complicazioni. Passa ancora un po’ di tempo e fanno salire anche noi bambini a vedere la



■ MIA CUGINA DANIELA *une de ultimis frutis di una volte.*

neonata, “Tant biele che jé, dute so pari...” ci dice una giovincella. Timorosi ci avviciniamo; vediamo un corpiccino, avvolto in una coperta, che si agita; ha due grandi occhi scuri che scrutano tutto quello che si muove, il viso è un po’ peloso. Cerco di individuare un punto bello, ma sinceramente non lo trovo! Ci allontaniamo commentando: “Par fortune che an dite che jé biele...”. Il più grandicello del gruppo, certamente parente con la neonata, ci

ta un proverbio del tempo: “Brute in fasse, biele in place!” (brutta da piccola, bella da grande!). I fatti gli hanno dato ragione.

Intanto noi piccoli abbiamo capito che i neonati non li porta la cicogna, ma sior Anute nella sua borsa. La puerpera è oggetto di mille attenzioni; iniziano le visite di amiche e parenti; una porta una bottiglia di marsala: “Bêf frute, tu as di fâ lat”; un’altra tira fuori dalla borsa un pacco di “savoiardi”: “Mangje e tenti di cont, mi racomandi...”. Intanto quella piccola creatura viene fasciata, con apposite bende, dai piedi alle ascelle, e cambiata due volte al giorno. Questo trattamento dura fino a 6-7 mesi, dopo si abbassa gradualmente l’altezza del bendaggio. Per mangiare, deve attaccarsi al seno materno, sperando sempre che il latte sia sufficiente al nutrimento e alla crescita, altrimenti sono guai seri. Se la piccola piange, dicono che il pianto rinforza il cuore, se frigna lungamente, si chiama Sior Anute, che con la sua esperienza diagnostica che la bimba può avere i vermi (acetone)... Come cura, decotti di “Santonigo” o “Arbesene” e una corona di aglio attorno al

collo come tocco finale. Liberati dalle loro fasce, i bimbi vengono rinchiusi in un angolo della cucina con tre-quattro sedie, vestiti con un grembiolino, sia i maschi che le femmine. Gli indumenti intimi non sono necessari, come pure le calzature; al posto del fazzoletto c’è... la manica del grembiolino! La prigionia dura fin quando il piccolo riesce ad evadere e a raggiungere, carponi (a gnao), gli altri bimbi, arrivati prima di lui, che giocano in cortile.

Fino all’età dell’asilo ci si comporta come i pulcini con la chioccia; infatti in presenza di uno sconosciuto, subito si corre a nascondersi dietro le gonne delle mamme. Se il forestiero ti chiede il nome è scena muta e si abbassa la testa; altra domanda: “Frut, âtu le lenghe?” allora la si fa fuoriuscire e... si scappa!

Lentamente il tempo passa, si frequentano le elementari, divisi per annata, in classe maschile o femminile. Ogni maestro ha una trentina di alunni, alcuni sono parecchio più grandi. Gli insegnanti sono abbastanza severi e, all’occorrenza, usano una bacchetta, o un robusto astuccio in legno per mantenere la disciplina. Qualche volta scappa anche un sonoro ceffone. A casa ci si guarda dal riferire l’accaduto, altrimenti si incassa la replica: “Se el mestri ti a dât al veve le so resòn”.

Durante le vacanze estive si è liberi dal mattino alla sera, quindi: via per campi, a giocare a banditi e indiani!

Il cavallo è uno stelo di sorgo, dalla parte più grossa viene fatto a “britule” e piegato a 45° e questa è la testa, che viene tenuta in posizione da due pezzetti di giunco (le briglie), mentre l’infiorescenza del sorgo è la coda, le gambe... sono le nostre! In campagna si mangiano parecchi frutti (*moris blancjis e neris, bolis, farinuts, giresorei, pizcûi,...*) qualche volta si rientra a casa con un po’ di mal di pancia: anche in questi casi il silenzio è d’oro, per evitare conseguenze spiacevoli.

Un episodio mi è rimasto particolar-

mente impresso nella mente; gli indiani erano i ragazzini del “borg di Mor-san” e i banditi quelli del “borg di Sô-re”, teatro della battaglia “le Busate di Colaòn”. Non si trattava di sfide con contatti fisici -niente pugni e calci- ma si dovevano prendere prigionieri, che, a volte, venivano legati ad un albero e liberati, tassativamente e solo, su ordine del “Capo”.

Una sera, aspettando che iniziasse la funzione del S. Rosario, si giocava sul sagrato antistante la chiesa; non vedendo più l’indiano che avevamo fatto prigioniero è bastato incrociare gli sguardi e... via di corsa per la “basûte dal simitèri”! Il poveretto era ancora legato e piangeva... Ci ha fatto pena un po’, ma il “Capo” non aveva dato l’ordine di slegarlo (ad essere onesti, ci eravamo tutti dimenticati di lui)!

Il più grandicello allora ha tirato fuori dalla tasca un “britulin” e ha tagliato lo spago. Siamo arrivati alla funzione in ritardo, paonazzi, ansimanti e sudati. Il sacrestano (il buon Stenio) ci ha preso per le orecchie e ci ha trascinati sui gradini dell’altare maggiore, dove, per punizione, siamo rimasti inginocchiati fino alla fine. Al ritorno a casa, mi son preso due grossi scappelotti, mai così meritati.

Qualche volta parlando con mia madre (Vilme Boeme) le chiedo: “Non avevate paura?”. Dopotutto poteva capitarci qualcosa, magari un morso di vipera, che a quei tempi erano abbastanza numerose, o un malore visto che si

stava tutto il giorno sotto il sole batte, senza alcun copricapo. Come risposta allarga le braccia: “Une volte e are cussi!!!”.

Mandi



Secondo Cignola
Presidente del Coro

Coro Tite Grison di Gonars

La corale di Gonars cerca collaboratori paesani o forestieri che siano, per rafforzare il gruppo. La corale è diretta dalla maestra Cristina Stradolini. Per informazioni contattare la signora Stradolini (tel. 0432 992242) oppure il presidente Secondo Cignola (tel. 0432 993763).

CICLISMO, VELO CLUB GONARS 2000 OLTRE LE PREVISIONI

Il presidente Loris Fabro

Gonars, Alberto Zoratti direttore sportivo del Velo Club Gonars 2000 è molto soddisfatto dei risultati ottenuti, nella stagione conclusiva sono lusinghieri, precisa il direttore sportivo, era il nostro quarto anno tra gli amatori del ciclismo e molti nostri ciclisti si sono messi in evidenza su tanti traguardi di una stagione lunghissima. A firmare alcune vittorie è stato il presidente Loris Fabro, tra le quali una tappa del giro del Friuli, Simone Fabello è stato invece il vincitore di una gara ed il portacolori delle corse a tappe, conseguendo un otti-

mo nono posto al 31° giro del Friuli Venezia Giulia. Nella stessa manifestazione, anche David Scarazzolo e Massimo Paravano hanno raggiunto ottimi risultati così come in altre numerose gare a cui hanno partecipato. La soddisfazione di Zoratti sfocia nei complimenti all’intera squadra. Quest’anno è arrivato anche il risultato in casa nel Trofeo Città di Gonars con un secondo, un quarto e ottavo posto.

VELO CLUB GONARS

Da sinistra: Loris Fabro, Simone Fabello, Massimo Paravano, David Scarazzolo e Alberto Zoratti.



il Comune informa

Cerimonia del 1 novembre a Gonars

Dobbiamo avere un grande rispetto della memoria, specialmente di coloro che portano il ricordo personale degli avvenimenti. Ma ricordo e memoria sono anche assunzione di responsabilità, sia quando si è coinvolti direttamente, sia quando se ne porta l'eredità oggettiva.

Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini ha così sottolineato il rinnovarsi - ogni anno nel cimitero di Gonars, all'Ossario degli internati sloveni e croati della II guerra mondiale in cui sono raccolti i resti dei morti nei campi di concentramento di Gonars e Visco - dell'omaggio alla memoria di tantissime vittime della follia criminale della tirannia fascista. La stessa assunzione di responsabilità - ha ricordato Tesini - che vede oggi qui tanti partigiani ed esponenti del movimento di liberazione e che lo scorso marzo ha condotto in questo luogo di sofferenze indicibili per tantissimi sloveni e croati anche il presidente della Camera Pierferdinando Casini, a riconoscere le tragedie e i lutti dai quali sono nate la democrazia e le nostre istituzioni democratiche.

Ricordare serve - ha detto ancora Tesini - perché non c'è scendere del tempo che possa cancellare le nefandezze della storia e i fatti vanno sempre indicati alle generazioni future soprattutto guardando al ritmo di crescita della nuova Europa, perché l'allargamento dell'Ue non poggi su basi fragili. Questi fatti non sono lontani secoli ma appartengono a un passato che risale a solo poche decine d'anni fa, per cui è fondamentale che i valori della tolleranza, dell'accoglienza, del confronto, del rispetto reciproco della diversità siano costantemente alimentati.

Il ricordo come spunto di riflessione e capacità di riconoscere le responsabilità e di assumerle è stato l'aspetto sottolineato anche dal presidente del Parlamento sloveno France Cukjati intervenuto alla cerimonia che era stata introdotta dal sindaco di Gonars Ivan Cignola e durante la quale l'ex internato Slavko Malnar che all'epoca aveva sei anni ha raccontato la sua esperienza nel campo di concentramento di Gonars. Erano presenti, inoltre, Joze Susmelj e Zorko Pelikan, rispettivamente console generale e console della repubblica di Slovenia, il console della Repubblica di Croazia Marko Ilic, i sindaci dei comuni sloveni di Nova Gorica, Borovnica, e Vrhnika (gemellato con Gonars) e del comune croato di Kastav.

Assunzione di responsabilità che apre al pentimento che di per sé determina il perdono, sul quale fondare le basi di una nuova amicizia - ha insistito Cukjati indicando nella firma del trattato costituzionale europeo una prova di questo percorso e nella memoria il monito contro l'affermarsi delle ideologie.

L'argomento dei campi di concentramento fascisti è quasi del tutto sconosciuto all'opinione pubblica italiana - aveva sottolineato in apertura il sindaco di Gonars Cignola ricordando l'impegno dell'amministrazione perché quando qui è successo dal 1941 al '43 non sia dimenticato e auspicando la realizzazione di "un parco della memoria" per dare dignità a questi luoghi

di sofferenza, in cui fu esercitata la sopraffazione, facendoli diventare luoghi di incontro delle popolazioni italiana, slovena e croata. Se, infatti, il ricordo delle vittime è custodito nel sacrario all'interno del cimitero, del campo di concentramento non resta praticamente nulla, se non le fosse in cemento delle latrine, alcuni resti di piazzole in cemento che servivano a basamento delle baracche e un terrapieno. A margine della cerimonia, Tesini e Cukjati, dopo un cordiale scambio di informazioni relativamente all'impostazione istituzionale delle due realtà, si sono dati appuntamento all'inizio del prossimo anno per un incontro ufficiale tra le due presidenze.

Ivan Cignola
Sindaco

Parco Intercomunale del fiume Corno: conoscenza, sensibilizzazione, valorizzazione e fruizione.

L'ultima settimana dello scorso mese di Agosto ha visto l'impegno congiunto di tre amministrazioni comunali, GONARS S.GIORGIO e PORPETTO per una manifestazione di tre giorni incentrata su un argomento storico-naturalistico di notevole rilievo: il parco intercomunale del Fiume Corno.

L'inizio è avvenuto il 27 Agosto con un convegno principalmente dedicato alla storia degli abitanti e dell'evoluzione dell'ambiente interessato. Sono intervenuti nella cornice di villa Dora come relatori il dott. E.Volponi, il dott. M. Zanon ed il naturalista Silvano Candotto. In questa occasione è stato anche presentato il depliant illustrativo intitolato "Corno tra storia e natura".

Il giorno seguente a Porpetto nel centro Civico, dopo una prima introduzione storica fatta dal dott. Volponi, il sig. Can-



dotta ha illustrato con notevole dovizia di immagini alcuni aspetti naturalistici delle Paludi del Corno e della Palude Fraghis.

Domenica 29 Agosto l'ambiente del parco, che dal 10 Febbraio di quest'anno ha la denominazione di "PARCO INTERCOMUNALE DEL FIUME CORNO" con Decreto del presidente della regione Friuli Venezia Giulia, è stato il vero interprete della manifestazione.

Da Gonars ha preso il via la "Cicloambientale lungo il Corno" per entrare subito nella zona delle sorgive e dei mulini con un fatidico guado sul Ferêt. Circa trecento persone, bambini, anziani, adulti, hanno inforcato la bicicletta, indossata la maglietta fornita all'occasione e recante l'immagine ottenuta da uno dei disegni vincitori del concorso bandito dalle tre amministrazioni durante l'anno scolastico scorso per la definizione del logo del Parco e si sono avventurati in questo luogo naturale.

Da Castello di Porpetto invece hanno iniziato una discesa le "Canoe sul Corno" quasi un centinaio di canoisti che hanno potuto godere del silenzioso scorrere del fiume incorniciato dalla meravigliosa visione naturale che lo circonda.

Di tratto in tratto ciclisti e canoisti hanno avuto modo di incrociarsi e salutarsi dalle sponde o dai ponti presenti sul tragitto.

I ciclisti hanno potuto ascoltare anche alcune interessanti relazioni a Castello, a Porpetto, a S.Giorgio e a Villanova che riguardavano argomenti storici e naturalistici relativi a quei luoghi. A Gonars l'intervento naturalistico relativo alle torbiere, alle sorgive ed ai mulini non ha potuto aver luogo a causa dei tempi di attraversamento del guado.

Tutti gli intervenuti hanno comunque potuto osservare le bellezze di questo bene naturale e di accorgersi anche di qualche problema che lo mette in pericolo.

L'arrivo è stato comune a Villanova di S.Giorgio dove dopo premiazioni e saluti tutto si è concluso con un'attesa grigliata.

Dato il notevole successo riscosso dovuto all'ampia partecipazione dei cittadini non solo locali ed al loro soddisfacimento, l'impegno è quello di continuare ampliando le proposte.

Da rilevare anche la soddisfazione di aver ottenuto tutto questo mediante l'impegno congiunto di tre amministrazioni pubbliche diverse che hanno coinvolto associazioni locali con interessi diversi e di diversa provenienza.

Per concludere un grazie alle associazioni tutte (Associazione culturale AD UNDECIMUM, Società canoa S.Giorgio, Le Zebre) ed in modo particolare ai gruppi di protezione civile dei tre comuni.

Assieme a questo numero del GLAG viene distribuito anche un opuscolo realizzato dal Comune di Gonars che illustra, per sommi capi, le caratteristiche, le peculiarità e la storia delle comunità sul cui territorio insiste il parco del Fiume Corno.

Lauro Ciroi
Assessore all'ambiente



Pro-loco a Gonars

La presenza di tante associazioni (culturali, sportive, di solidarietà ed altre ancora) è indice di una realtà sociale molto vivace, ma può generare anche alcune difficoltà di coordinamento e di comunicazione tra i vari sodalizi o tra questi e la cittadinanza.

Il territorio di Gonars può contare su un patrimonio associativo ricco costituito da ben **43 associazioni** che a vario titolo offrono un ventaglio di attività e di proposte articolate e condivise.

L'amministrazione di Gonars sta promuovendo una serie di iniziative e di convocazioni allo scopo di proporre alle Associazioni la nascita di una pro-loco.

L'obiettivo è quello di **rafforzare l'attività delle molte associazioni** che a vario titolo e con diverse finalità operano sul territorio comunale attraverso uno strumento di integrazione e di coordinamento che esalti le potenzialità di ogni sodalizio e crei le premesse per attivare delle collaborazioni intense e di appoggio reciproco.

Si potranno creare così **maggiori occasioni di incontro**, di solidarietà e di fortificazione dei vari sodalizi con un'auspicata e rinnovata partecipazione dei cittadini del Comune di Gonars alle iniziative proposte.

Negli intenti dell'Amministrazione, la proloco dovrebbe integrare il ruolo di **coordinamento** delle attività al fine di evitare sovrapposizioni di iniziative con quello di **promozione**, offrendo strumenti per potenziare la visibilità ed il sostegno ai singoli eventi.

Attraverso il coinvolgimento di esponenti qualificati della pro-loco regionale il Comune illustrerà alle Associazioni i **vantaggi** della costituzione di una pro-loco anche in termini di **agevolazioni e contributi** concessi dalle amministrazioni provinciali e regionali.

Sarebbe motivo di grande soddisfazione per tutta la cittadinanza annoverarsi tra i **25.000 soci** che compongono le oltre **140 pro-loco** presenti su tutto il territorio regionale.

Aurelio Di Benedetto
Assessore all'istruzione, sport, associazionismo

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GONARS

SINDACO

Ivan Cignola - urbanistica ed edilizia privata, presidente della Commissione edilizia, personale, Polizia Municipale, viabilità

LISTA CIVICA

Fabrizio Martelossi - consigliere: referente per le problematiche della frazione Ontagnano

Elisetta Moretti - consigliere: consulta anziani e pari opportunità

Domenico Lava - assessore: assistenza, sanità e politiche giovanili

Lauro Giuseppe Cocetta - vicesindaco: cultura, biblioteca e protezione civile

Piero Dreossi - consigliere: rete civica del Comune e referente per le problematiche della frazione Fauglis

Lauro Ciroi - assessore: ambiente e agricoltura, parco del fiume Corno,

piano del rumore, lingua friulana e toponomastica, regolamenti comunali

Livio Zuccolo - consigliere: problematiche sociali e della terza età

Italo Graziutti - assessore: lavori pubblici e manutenzioni esterne

Mara Bonini - assessore: bilancio e tributi, commercio, artigianato, fiere e mercato, finanziamenti europei, relazioni con stati esteri e celebrazioni

Aurelio Di Benedetto - assessore: istruzione, sport e associazionismo

Paolo Zoratti - Capogruppo lista Civica - consigliere: rapporti con i gruppi consiliari, coordinamento rapporti tra associazioni, promozione attività produttive, relazioni internazionali (gemellaggi)

Enrico Virginio - consigliere: comunicazione e informazione - promozione dell'attività dell'amministrazione

Mauro Daniele Sicuro - consigliere:

manutenzioni esterne in collaborazione con l'assessore ai lavori pubblici

LISTA INSIEME

Giorgio Sedrani - Capogruppo lista Insieme

Diego Ezio Bigotto

Giancarlo Ferro

Maria Grazia Boaro

Alberto Ciani

LISTA RINNOVARSI PER CRESCERE

Angelo Danelazzo - Capogruppo Lista Rinnovarsi per crescere

LA NUOVA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE

È stata nominata la nuova commissione edilizia comunale per il mandato 2004-2009 essa è ora costituita dai sigg.:

- Geom. Ivan Cignola - Sindaco Presidente della Commissione Componenti:

- Ing. Giulio Gentili - designato dalla maggioranza

- Ing. Luca Budai - designato dalla maggioranza

- Pi. Mauro Daniele Sicuro - designato dalla maggioranza

- Arch. Fabio Saccon - designato da Legambiente

- Geom. Gino Ferro - designato dalla minoranza

I NUOVI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DELLA SCUOLA MATERNA PARITARIA "SAN GIOVANNI BOSCO" DI GONARS

La convenzione stipulata tra il Comune di Gonars e la Scuola Materna San Giovanni Bosco prevede che il Comune sia presente nel consiglio di gestione della scuola con tre consiglieri comunali, per il mandato 2004 - 2009 il consiglio comunale ha nominato:

- Lauro Giuseppe Cocetta - designato dalla maggioranza

- Livio Zuccolo - designato dalla maggioranza

- Maria Grazia Boaro - designata dalla minoranza

DESIGNAZIONE MEMBRI DELLA COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI

Il consiglio comunale ha nominato come membri per tale commissione i consiglieri comunali:

- Elisetta Moretti - designata dalla maggioranza;

- Giancarlo Ferro - designato dalla minoranza.

MAGGIORI CONTRIBUTI ALLA SCUOLA MATERNA DI GONARS

Il consiglio Comunale nella seduta del 30.09.2004 ha approvato, con i soli voti della maggioranza, le seguenti variazioni di bilancio:

• maggiori contributi per la gestione della Scuola Materna paritaria "San Giovanni Bosco" di Gonars: € 15.500,00 che si aggiungono ai

19.500 € già versati nel 2004 e quindi per un totale di 35.000 €.

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2004

• contributi integrativi per il piano dell'offerta formativa dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Gonars: € 13.350,00

• realizzazione di nuovi loculi a cripta nel nuovo cimitero di Gonars, a due posti sovrapposti, 1 lotto: € 9.750,00

• acquisto arredi per uffici comunali: € 16.000,00

APPROVAZIONE VARIANTE N. 2 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Il consiglio comunale nella seduta del 30.09.2004 ha approvato la variante n. 2 al PRGC accogliendo numerose richieste dei cittadini relative a modifiche urbanistiche.

Estate di sport 2004

Un'altra estate di avvenimenti sportivi si è conclusa tra molte luci e qualche ombra, come potrete leggere qui sotto...

8° TORNEO DI CALCETTO CITTA' DI GONARS Memorial Renzo Ciani

L'edizione 2004 dell'attesissimo torneo di calcio a 5 è stata vinta dalla squadra della Pelletteria A&B contro l'Aereco per 5-0. Il risultato ha premiato la maggiore esperienza dei giocatori della squadra vincitrice, alcuni dei quali hanno militato in passato in formazioni di serie A. Non a caso i premiati come migliori giocatori del Torneo si sono scontrati in questa gara: Severini della Pelletteria A&B come Miglior Tesserato, Turchetti della Aereco come Miglior Non Tesserato.

Degni di una piccola nota anche il capocannoniere Nobile della Zorzini Import con 9 centri e il Miglior Portiere, Butto della squadra Da Gianna.

Anche quest'anno i ricavi sono stati notevoli e va citata la decisione di devolvere le cifre a delle istituzioni locali: 820 € all'Asilo Parrocchiale, 400 € agli Amatori Calcio Gonars, 150 € all'ACC Gonars, 150 € agli Alpini.

Quest'anno c'è stata la novità del chiosco che oltre alle bevande è riuscito anche a "sfamare" spettatori e giocatori e per questo un

sentito ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato per la riuscita del Torneo, sia con il lavoro, prima, durante e dopo le partite, sia con i contributi economici per l'acquisto delle coppe e dei materiali. L'Organizzazione si pone come obiettivo per il futuro di riuscire a coinvolgere maggiormente la gente del paese, per fornire un servizio ancora migliore e per dare qualche minuto di divertimento anche a chi non pratica sport a livello agonistico.

2° TORNEO BASKET BORGS

Dopo il successo della prima edizione non poteva mancare all'appello il torneo di pallacanestro. Posticipato di qualche giorno, rispetto all'anno precedente, per motivi organizzativi (non saremmo riusciti a giocare sotto il tendone della Sagra Paesana anche se l'idea ci stuzzicava) il

Torneo è stato comunque baciato dalla Dea Bendata che ha ritardato l'arrivo delle piogge e del brutto tempo.

Per la cronaca Gonars Sud ha vinto l'arrivo in volata 76-72, in una palestra gremita, contro Gonars Est che non ha, quindi, bissato il successo dell'anno scorso.

La novità di quest'anno è stata la gara di tiro da tre punti, "Il Re del tiro da 3" ed ad essere incoronato è stato Nicola Raffin che ha battuto in finale il suo ex allenatore (ah! questi allievi!) Pallavisini.

L'organizzazione vuole ringraziare pubblicamente l'Union Beton spa per la generosa sponsorizzazione e tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita del torneo. Il ricavato di 270 € è stato devoluto alla società

Libertas Gonars che ha messo a disposizione palloni e materiale tecnico.

Novità stuzzicanti sono in programma per il prossimo anno: vi aspettiamo sempre più numerosi!

TORNEO DAI BORGS DI CALCIO Memorial Aldo Cocetta Tato

Lo scrivente, ma non solo, è piuttosto amareggiato per la mancata organizzazione del Torneo.

Giro quindi la domanda al lettore: dobbiamo

continuare ad organizzare eventi come questi oppure è meglio lasciare che tutto muoia?

Immagino già le risposte... il problema però si ripresenterà puntuale il prossimo anno quando ci rincontreremo per organizzare il Torneo.

Mah! Spero che un anno di pausa chiarisca un po' le confuse idee.



■ GONARS SUD, la squadra vincitrice del 2° Torneo Basket Borgs 2004.

PROCLAMA

A tutti gli organizzatori dei Tornei: e se ci incontrassimo per discutere di strategie comuni, per ottimizzare risorse e forze, per creare una eventuale associazione? Non perdere l'occasione di dire quello che pensi o vorresti!

Contattare Luca allo 0432-993872